

SCHEDA A

OG OGGETTO =

Definizione tipologica: edificio a corte (palazzo); architettura religiosa e rituale (cappella).

Qualificazione: edificio ad uso residenziale (corpo principale) e commerciale (piano terra, ala destra); storicamente edificio abitativo con annessa cappella.

Denominazione: Castello Arese e Cappella della Madonna della Neve (detta anche dei Penitenti Bianchi).

LDC: Ingresso da via Piave 1/P. Isolato delimitato da via IV Novembre, via Pastrengo e via San Martino.

DT CRONOLOGIA: secc. XVI-XVII.

AU DEFINIZIONE CULTURALE: ambito milanese.

CO CONSERVAZIONE: Buono con restauri interni.

RS RESTAURI: 2003 (Cappella della Madonna della Neve).

DA DATI ANALITICI =

IMPIANTO STRUTTURALE: Edificio in mattoni intonacato e dipinto con elementi in cotto (portale quattrocentesco).

PIANTA: Parallelepipedo (struttura quadrangolare con corte centrale) con facciata principale a E (palazzo). Pianta longitudinale a navata unica con copertura a cassettoni policromi (cappella).

DESCRIZIONE GENERALE DELLA FABBRICA ARCHITETTONICA: L'edificio, a corte su due piani, si presenta di struttura quadrangolare con facciata principale, orientata a E, qualificata dall'ingresso a ghiera e dal quattrocentesco portale in cotto ad arco della cappella su cui campeggia lo stemma marmoreo della famiglia Arese (elmo con scudo ed aquila). Il cortile centrale interno risulta solo parzialmente conservato e impreziosito da un loggiato architravato. L'affaccio secondario da su via IV Novembre.

NSC NOTIZIE STORICO - CRITICHE: L'attuale cappella, annessa al palazzo della famiglia Arese, è l'adattamento di uno studiolo d'inizio Seicento. Nel 1661, Francesco Arese chiese alla Curia Arcivescovile di Milano di poter fondare un oratorio pubblico presso la propria dimora bollatese. La richiesta fu approvata il 3 settembre, dopo un sopralluogo effettuato dal prevosto e vicario di Bollate Gerolamo Pozzo. Il 6 settembre fu emesso il decreto di approvazione. A partire dal 1661 la chiesa non appartiene più alla famiglia Arese ma è assegnata ufficialmente alla Curia milanese.

Spicca all'interno il ciclo pittorico (Muse e Madonna col Bambino) della consorteria artistica dei Pozzi di Valsolda e degli Avogadro di Tradate, attivi a Bollate anche presso la chiesa parrocchiale di San Martino e nel Palazzo Seccoborella.

L'immobile figura nel catasto teresiano (mappali n. 385 e 386) in forma dissimile dall'attuale: il fronte principale affacciava infatti sul corso d'acqua che a quel tempo attraversava Bollate. L'edificio, databile al tardo XV secolo, è citato in alcune fonti bibliografiche antiche come l'unico esempio di casa patrizia ancora ben conservata nel territorio di Bollate. La ricostruzione, databile al 1590, come da inventario, fu condotta da Giovanni Francesco Arese. Interessante è la citazione della camera "nuova", situata di fianco al portone, che corrisponde alla stanza destinata a Studiolo delle Muse, trasformata in cappella a metà Seicento. Negli anni Settanta del Settecento, Luigi Visconti Sansoni, nipote di Anna Arese, ricostruì l'ala sinistra, chiudendo la loggia per ricavarci nuovi appartamenti. La proprietà passò ai Radice Fossati ad inizio

Ottocento, poi ad Alessandro Guinzoni e, nel 1822, a Giuseppe Frigerio di Carlo, che lo acquistò dal Tribunale di Milano.

TU CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà privata.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO = ASMi, Mappe del Catasto di Carlo VI, Carta della Pieve di Bollate, 1722; ASMi, Mappe del Catasto Lombardo Veneto, 1850.

FNT

BIB BIBLIOGRAFIA: L. De Cesare, *Bollate. Un territorio e la sua storia*, Bollate 1985; A. Cunietti, scheda della Chiesa della Madonna della Neve, in «Lombardia Beni Culturali», Milano 1993 (modificato al 2018); P. Ferrario, *La "Cà Granda" degli Arese. Storia e documenti di una nobile dimora di Bollate*, Saronno 2004; *Insieme Groane. Itinerari d'arte a Nord di Milano*, a cura di A. Spiriti, Bollate 2008, pp. 24, 27, 94, 104, 118; A. Spiriti, *Gli Avogadro e i Pozzo: una grande alleanza di pittori manieristi*, Varese 2015, pp. 24-29; A. Spiriti e G. Mollisi, *I Pozzo di Valsolda e gli Avogadro di Tradate*, in «Arte e Storia», 8, 43, 2009, pp. 84-91; A. Spiriti, *La nascita delle consorterie pittoriche: Avogadro e Pozzo in area varesina e milanese fra Morazzone e Daniele Crespi*, in «Rivista della Società Storica Varesina», XXIV, 2006-2007, ed. 2007, pp. 153-170; A. Cunietti, Scheda della Casa Frigerio, in «Lombardia Beni Culturali», Milano 2016.

AD ACCESSO AI DATI: libero.

CM COMPILAZIONE

Massimiliano Ferrario, 27 aprile 2019.

AN ANNOTAZIONI

FOTOGRAFIE: Palazzo_Arese_Madonna_della_Neve_01-26